



Carissime sorelle,

un'altra volta il Signore ci ha visitate chiamando a sé verso l'una di notte, nell'infermeria della comunità "Divina Provvidenza" di Roma, la nostra sorella

BERNARDINI LUCIA Sr TERESA MARIA
nata a Verica di Pavullo (Modena) il 21 settembre 1925

Sr Teresa M. ha portato al Padre una vita ricca di esperienze e soprattutto di ricordi, di memorie, di grande impegno apostolico e di amore alla famiglia, davvero eccezionale, alla quale apparteneva. Una famiglia arricchita di dieci figli, e di un figlio adottato, diventato vescovo di Ibadan (Nigeria). Era la più piccola delle sei sorelle suore (cinque delle quali Figlie di San Paolo) che l'hanno preceduta nel regno dei cieli. Era sorella di Mons Germano, già vescovo metropolitano di Smirne (Turchia) e di fr. Sebastiano, frate cappuccino. Soprattutto era figlia dei Servi di Dio Sergio e Domenica per i quali è stato già avviato il processo di beatificazione.

Sr Teresa M. entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 23 ottobre 1938, a tredici anni. Visse a Roma il noviziato che concluse con la prima professione, il 19 marzo 1950. Per le sue doti di precisione fu subito inserita nella tipografia di Roma ma ebbe presto occasione di iniziare quelle esperienze di collaborazione ecclesiale, durate circa un decennio, che hanno segnato la sua vita. Nel 1951 fu inviata direttamente dalla Prima Maestra Tecla, ad aprire una biblioteca circolante offerta dalla FIAT alla diocesi di Torino. Sr Teresa M. ricordava che di fronte al timore dell'impreparazione, M. Tecla la invitò con forza a ravvivare la fede. E questo richiamo fu sufficiente per far sgorgare in lei energie e creatività ancora nascoste. Dopo i primi mesi d'avvio, rientrò a Roma e quindi venne trasferita a Mantova. Ma nel 1956 riprese, per altri sei anni, la ricca esperienza torinese.

Fu poi inserita per qualche tempo nel Centro "Ut Unum Sint" di Roma e quindi nelle librerie di Catanzaro, Napoli, Asti, Torino. E fu proprio nella libreria di Torino che si apersero altre possibilità di collaborazione nel campo delle comunicazioni sociali: dapprima fu impegnata nella diffusione del quotidiano "Avvenire" e poi nell'avvio, sotto la guida di Mons. Carlo Chiavazza e di don Lamberto Schiatti ssp, dell'Ufficio delle comunicazioni sociali del Piemonte. Fu un'esperienza ecclesiale e paolina appassionante anche se non facile, da inventare giorno dopo giorno, che Sr Teresa M. ricordava sempre con riconoscenza e nostalgia. Nel 1983, fu inserita nella comunità di Mestre e quindi venne chiamata in Casa generalizia per prestare la sua opera presso la Società San Paolo, nell'ambito della rivista "Il Cooperatore Paolino". Altri sette anni di donazione gioiosa: era lieta di sentirsi "nel cuore dello spirito paolino" e di favorire la comunione all'interno della nostra grande Famiglia.

Nel 1992 rientrò nella provincia italiana. Inserita nella comunità "Divin Maestro" di Roma, continuò a dare un valido apporto nell'amministrazione delle riviste e poi nell'ufficio postale. Da alcuni anni si trovava nell'infermeria della grande comunità. Dopo aver assistito e accompagnato le sorelle nella tappa finale della vita, era lei che aveva bisogno di assistenza a motivo di frequenti crisi ischemiche e della progressiva perdita della vista. Seguiva sempre con attenzione l'evolversi della causa di beatificazione dei genitori con il rammarico di non potere più dare un contributo fattivo al processo informativo, aperto nel maggio 2006. Fino a qualche settimana fa, era usuale incontrarla nel corridoio dell'infermeria o nella saletta degli incontri. Ma si percepiva che era sempre più assente, sempre più raccolta in un dialogo ininterrotto con il suo Signore e con la Vergine Maria. In occasione del giubileo d'oro, scriveva: "Tutto è stato grazia e misericordia. Mi sento povera e priva di tutto, a mani vuote, davanti al Signore, anzi, miserabile peccatrice. Invoco la sua redenzione. E in Lui pongo la mia speranza con Maria, mia Madre dolcissima". La Regina degli Apostoli, da lei intensamente invocata, l'ha certamente accompagnata nel grande passo e nell'incontro con tante sorelle e fratelli che, in Paradiso, compongono ormai una Famiglia sempre più bella e più numerosa.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 6 luglio 2010.